

9 DICEMBRE

"PREPARATE LA VIA DEL SIGNORE"



BALDASSARRE CARRARI (1460 – 1516), *Giovanni Battista*,
Museo Bagatti Valsecchi, Milano.

L'attività di Baldassarre Carrari si svolge quasi esclusivamente fra la sua città natale (Forlì) e Ravenna. Le sue opere risentono inizialmente dell'influenza di Marco Palmezzano e Melozzo da Forlì. Nella sua fase di maturità il suo stile si addolcisce sotto l'influenza del Bellini e di Nicolò Rondinelli. Le due opere conservate al Museo Bagatti Valsecchi di Milano si situano nella transizione verso questa seconda fase. Esse rappresentano i due Giovanni: l'Evangelista e il Battista.

Nella sua rappresentazione di Giovanni Battista il Carrari si attiene ai canoni tradizionali dell'iconografia tardomedievale, resi però in una veste naturalistica tipica del Rinascimento e con una semplicità quasi didascalica.

Il profeta è rappresentato in piedi, come lo poteva essere sull'anta di un trittico tardogotico. Ma lo sfondo è la natura stessa, tutto il creato. Il corpo del Battista tradisce una vita di austerità ma mantiene un'armonia e una gentilezza del tutto umanistica. Egli è rivestito di pelli animali, secondo il dato del testo evangelico, ma anche di un solenne mantello rosso che annuncia il suo martirio e la sua dignità. Emblematico è il gesto della sua mano destra. Egli "indica". Il Precursore è "un dito" che indica il Cristo. Un Cristo che è fuori dall'immagine, un Cristo che non gli appartiene.

La direzione dell'indice è appoggiata dalla direzione dello sguardo. Anche questo rivolto "fuori dall'immagine". Il Battista è colui che ha visto e ha riconosciuto. E' il "testimone oculare" nel processo di Cristo che inizia con l'inizio del Vangelo e che prosegue nello spettatore del quadro. E' anzitutto in questo primo senso che il Battista è "martire" (termine greco per "testimone").

Con l'altra mano il profeta afferra l'asta della croce. Una croce estremamente lungiforme, quasi un palo, che unisce il cielo e la terra, il punto più basso e il punto più alto del dipinto. Questa croce è una presenza divina, perciò in segno di rispetto il Battista si avvolge la mano e non la tocca direttamente. Solo attraverso il manto rosso, solo attraverso il martirio si può toccare la croce.

Ma questa croce è appunto come un palo. Piantato nel deserto. Non a caso il cartiglio che la avvolge prende la forma di un serpente. Il Battista fa allora le veci di Mosè che innalza il serpente sopra un palo nel deserto affinché il popolo sia liberato dal veleno del peccato.

Il nastro-serpente contiene le parole stesse di Giovanni: "Ecce Agnus Dei". Il serpente sulla croce è un agnello, che prende su di sé e toglie il peccato del mondo. Ma per Giovanni fisicamente è prima di tutto una parola proclamata: "Voce di uno che grida nel deserto".

Per evocare il deserto, il Carrari pone sullo sfondo un paesaggio nilotico che dovrebbe rappresentare il Giordano. Nel luogo stesso dove il Battista posa i piedi e la croce il deserto sembra iniziare a fiorire. E' l'ingresso nel "giardino". Dietro ai suoi piedi si distingue un sentiero che segna una evidente curva, quasi a riecheggiare il versetto di Isaia citato nei Vangeli: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". Questo sentiero è il prolungamento di un ponte che permette di superare un precipizio al cui orlo si fermano due personaggi. "Ogni burrone sarà riempito".

Questo ponte che passa sopra le acque è messo in dialogo semiotico, per sovrapposizione, con l'asta della croce. La via che permette di attraversare le acque per entrare nel giardino è la croce stessa, la Pasqua di Gesù, la "via del Signore". Perciò la "preparazione" di questa via, in greco la "Parasceve", ha qualcosa a che vedere con la preparazione dell'agnello pasquale. I colli tagliati, i burroni riempiti, le vie spianate e ridisposte richiamano la macellazione dell'agnello nel giorno della "Parasceve". La parola del Battista "Ecce Agnus Dei" è già una sorta di "condanna a morte" di Gesù. Perché se è l'agnello, non può che morire sacrificato. In questo senso questa parola "prepara" già la Pasqua, prepara quella via, macella quell'agnello.